vinetur

L’Unione europea approva agevolazioni tariffarie per l’80% delle esportazioni armene

La misura biennale sospende i dazi su numerosi beni per sostenere l’Armenia dopo l’inasprimento delle restrizioni commerciali da parte della Russia.

venerdì 25 settembre 2026



Giovedì il Consiglio dell'Unione europea ha approvato formalmente misure commerciali temporanee che ridurranno i dazi all'importazione su un ampio ventaglio di prodotti armeni, una mossa che il blocco ha definito volta a sostenere l'economia armena dopo le recenti restrizioni commerciali imposte dalla Russia.

Secondo il Consiglio, il nuovo regime liberalizzerà circa l'80% delle esportazioni armene verso l'Unione europea. I dazi all'importazione saranno sospesi su un'ampia gamma di beni, compresi alcuni prodotti agricoli, per un periodo di due anni. Il Consiglio ha affermato che il piano intende contribuire a mantenere e rafforzare i flussi commerciali dall'Armenia verso l'Ue in un momento in cui Erevan è sottoposta a pressioni su altri canali di esportazione.

La decisione segna l'approvazione finale dell'Ue dopo che il Parlamento europeo aveva sostenuto la proposta della Commissione europea senza emendamenti in una votazione plenaria. Il regolamento sarà ora firmato e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Ue. Entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione e resterà applicabile per due anni da quella data.

I funzionari dell'Ue hanno presentato la misura sia come un passo economico sia come un segnale politico. In una dichiarazione diffusa insieme alla decisione, la ministra irlandese degli Affari esteri e del Commercio, Helen McEntee, ha affermato che il blocco stava aumentando il proprio sostegno all'Armenia e al suo popolo mentre il Paese segue quella che ha descritto come una via filoeuropea nonostante le pressioni esterne. Ha detto che la decisione è stata concepita per aiutare un'economia colpita dalle restrizioni commerciali e per dimostrare che i partner dell'Ue possono contare sul blocco.

Il Consiglio ha affermato che i tagli tariffari temporanei sono allineati agli obiettivi dell'Accordo di partenariato globale e rafforzato Ue-Armenia, il quadro che disciplina relazioni politiche ed economiche più strette tra le due parti. Tale accordo è stato una componente centrale dello sforzo dell'Ue per approfondire la relazione con l'Armenia, anche attraverso il commercio, la cooperazione normativa e un più ampio impegno politico.

Allo stesso tempo, l'agevolazione tariffaria non è incondizionata. Il Consiglio ha detto che il regime preferenziale include condizioni specifiche e misure di salvaguardia per proteggere il mercato dell'Ue nel caso in cui le importazioni dall'Armenia danneggiassero i produttori europei. Tali salvaguardie sono comuni nelle misure temporanee di liberalizzazione commerciale e consentono all'Ue di reintrodurre protezioni qualora un aumento improvviso delle spedizioni perturbasse il mercato.

La misura potrebbe inoltre attirare l'attenzione in alcune parti dell'industria delle bevande perché l'elenco dei prodotti coperti comprende sottoprodotti legati al vino come fecce di vino e vinacce. Questi materiali sono utilizzati in varie fasi della filiera delle bevande, compresa la distillazione e altri processi industriali. Dazi più bassi su tali importazioni potrebbero, nei prossimi due anni, incidere sulle opzioni di approvvigionamento, sui prezzi e sulla logistica per le aziende che lavorano con sottoprodotti della vinificazione e della trasformazione dell'uva, anche se l'entità di qualsiasi impatto dipenderà dai volumi effettivi degli scambi.

Questo dettaglio è rilevante perché il regolamento va oltre i beni di consumo finiti e tocca gli input agricoli e di trasformazione. Per i produttori e i commercianti di bevande, anche una modifica tariffaria circoscritta sui sottoprodotti può alterare i modelli di acquisto se gli importatori ritengono che l'offerta armena sia diventata più competitiva nel mercato dell'Ue. È probabile che ogni variazione sia inizialmente limitata, ma le imprese dei segmenti legati al vino osserveranno con attenzione la rapidità con cui gli esportatori armeni potranno sfruttare l'accesso preferenziale.

Per l'Armenia, il valore immediato della decisione risiede nell'accesso al mercato. La Russia è da tempo un partner economico importante per il Paese e le recenti restrizioni commerciali hanno aumentato l'urgenza di trovare destinazioni alternative per i beni armeni. Eliminando i dazi sulla maggior parte delle esportazioni coperte dalla misura, l'Ue offre ai produttori armeni condizioni migliori per competere in uno dei più grandi mercati di consumo del mondo.

Per l'Ue, la mossa si inserisce in una più ampia tendenza a utilizzare la politica commerciale come strumento di politica estera ed economica. Il blocco ha fatto sempre più ricorso a misure tariffarie temporanee, clausole di salvaguardia e accordi

preferenziali per sostenere i partner sotto pressione economica, preservando al contempo la possibilità di proteggere le industrie domestiche se i flussi di importazione aumentano troppo rapidamente. In questo caso, il linguaggio del Consiglio chiarisce che il sostegno all'Armenia è accompagnato da tutele di mercato per i produttori dell'Ue.

L'adozione arriva a distanza di diversi mesi dal vertice Ue-Armenia tenutosi a maggio e nel contesto di un più ampio impulso a rafforzare le relazioni nell'ambito dell'agenda di partenariato già in vigore. Una volta pubblicato il regolamento ed entrato in vigore, gli esportatori armeni e gli importatori dell'Ue potranno iniziare a utilizzare immediatamente il regime a dazio ridotto per i prodotti coperti.